



Apparizioni misteriose

Il caso Zeitun (in questo sito ci sono fotografie, se servono: www.zeitun-eg.org)

Questo articolo riguarda le apparizioni e tutti i fenomeni paranormali caratterizzati dal fatto di essere "visibili". Introduciamo il discorso, descrivendo un gruppo di apparizioni mariane che, al loro tempo, fecero quasi epoca. Si tratta dei fenomeni avvenuti in Egitto, a cominciare dal 2 aprile 1968, nei pressi di una piccola chiesa ortodossa copta, nel sobborgo di Zeitun, al Cairo.

Rispetto ad altre visioni, come ad esempio quelle di Lourdes o di Medjugorje, che erano appannaggio solo di pochi "veggenti", le apparizioni di Zeitun erano caratterizzate dal fatto che venivano viste da tutti i presenti: addirittura milioni di persone, nel periodo in cui si sono ripetute dal 1968 al 1970.

Proprio questa circostanza, per cui tutti i presenti descrivevano le apparizioni nello stesso modo, le rende veramente uniche nel loro genere, un fenomeno a tutti gli effetti oggettivo, e non una comunicazione psichica ottenuta solo da pochi eletti in estasi mistica.

La Chiesa copta incaricò una speciale commissione di studiare il fenomeno, e nel maggio del 1968 la loro autenticità venne ufficialmente confermata.

Le apparizioni avvennero in molte notti diverse ed assunsero anche una varietà di forme. A volte la Vergine Maria appariva con la sua figura completa, in altri casi se ne vedeva solo il busto, circondato da un alone di luce brillante. In alcune notti appariva vicino alle cupole sul tetto della chiesa, altre volte si vedeva all'esterno, poi si avvicinava alle cupole e le oltrepassava. In certe occasioni sembrava inginocchiarsi di fronte alla croce, che a sua volta si illuminava. Scuotendo leggermente le mani e annuendo, benediva la folla che si era raccolta per assistere al miracolo. In certi momenti sembrava che il suo corpo fosse fatto di una nuvola molto luminosa; essa era in qualche caso preceduta da altre figure, come colombe o luci, che si muovevano abbastanza in fretta.

Potevano anche apparire delle stelle o delle sfere luminose, oppure una luminescenza arancione o azzurrina, che circondava la chiesa come un'aureola. Infine, anche una croce bianca poteva essere osservata sopra una delle cupole o vicino alla Vergine.

Le apparizioni avevano una durata considerevole, fino a più di due ore, come quella del 30 aprile del 1968.

Due importanti circostanze accompagnarono questi fenomeni: la prima è un revival della fede in Dio, nell'altro mondo e nei santi, che portò alla conversione di molti che si erano allontanati dalla religione. L'altra è il verificarsi di parecchie guarigioni miracolose.

Box - La Chiesa di Zeitun

Costruita nel 1922 e dedicata alla Vergine Maria, la chiesa ortodossa di Zeitun ha una cupola centrale circondata da altre 4 più piccole. Attorno ad esse si manifestarono quasi tutte le apparizioni.

Nel luogo in cui venne edificata abitava una persona che ricevette in sogno la richiesta, direttamente dalla Vergine, di costruirle una chiesa in quel luogo. In cambio, Ella promise che, dopo 50 anni, sarebbe tornata.

Questo episodio, che era noto alla popolazione locale, avrebbe potuto costituire la "base culturale" per il fenomeno, ossia quella forma di attesa inconscia e diffusa che può poi concretizzarsi in una manifestazione tangibile.

Uno studio approfondito, con tecniche moderne, dei materiali fotografici realizzati all'epoca è stato realizzato dagli studiosi del "Laboratorio Biopsicocibernetico" di Bologna (www.laboratorio.too.it) Prima di tutto si è osservato che le forme apparizionali emettevano luce propria, al punto da illuminare anche gli oggetti vicini, sia quelli di fronte che quelli dietro ad esse.

L'intensità luminosa non è omogenea, e farebbe pensare a formazioni gassose. L'analisi delle lunghezze d'onda della luce (la cosiddetta "analisi spettrale"), inoltre, rivela che questo gas potrebbe essere ricco di acqua, quindi una specie di vapore o di nebbia che, forse per l'azione della fede dei presenti, prenderebbe forme simboliche.

L'analogia con certi tipi di fulmini e i fenomeni di Hessdalen

Le "luci di Hessdalen" sono un fenomeno naturale, ancora poco compreso, che potrebbe fornire una spiegazione, se non della forma simbolica, almeno dell'energia e del "materiale" costituente apparizioni come quelle di Zeitun. Ovviamente, si tratta solo di un'analogia, ma la riteniamo abbastanza interessante da descriverla brevemente.

Hessdalen è una località nella Norvegia centrale, nella quale si osservano con regolarità dei fenomeni atmosferici luminosi. In generale si tratta di bolle luminescenti di svariate forme e colori, caratterizzate da pulsazioni, spesso movimenti vaganti, occasionalmente di lunga durata e con forte emissione di energia. Le dimensioni variano dalla decina di centimetri fino a 30 metri, e si osservano sia in prossimità del terreno che a una certa altezza. Studiate approfonditamente soprattutto a partire dagli anni '90, le luci di Hessdalen sono ancora in attesa di una spiegazione teorica completa e soddisfacente. Si sa che non sono originate da sorgenti artificiali, e che potrebbero essere favorite dalla notevole umidità del luogo e dall'abbondanza, nel terreno, di materiali come il quarzo, i quali, sotto pressione, possono generare elettricità per il fenomeno piezoelettrico (lo stesso che viene usato dalle pietrine di certi tipi di accendini). Un altro fenomeno, per certi versi simile, che potrebbe essere un ulteriore anello della catena, è quello dei cosiddetti "fulmini sferici" (in inglese "ball lighting"), che possono apparire durante i temporali, manifestandosi come globi luminosi. Le dimensioni possono essere assai variabili, spesso si muovono orizzontalmente, possono anche entrare attraverso finestre chiuse e superare altri ostacoli nel loro cammino. Variano parecchio quanto a dimensioni, colore, brillantezza e comportamento: basti dire che, a volte, toccandoli non si soffrono ferite, e non si ha nemmeno sensazione di calore, mentre in altri casi possono dare origine a notevoli danni a persone e cose.

Anche per questo tipo di fulmini non esiste una teoria definitiva; probabilmente sono coinvolti sia fenomeni fisici, di tipo elettrico, che chimici; fondamentale sembra, inoltre, che questi fenomeni

avvengano “immersi” nel vapore acqueo: una considerazione che ci riporta alle apparizioni di Zeitun da cui siamo partiti.

Alcuni studiosi considerano della stessa “famiglia” anche fenomeni come i fuochi di Sant’Elmo, che si sono osservati da tempo, soprattutto in mare, vicino alle navi e ai loro alberi. Infine, alcuni avvistamenti di UFO potrebbero in realtà essere fenomeni luminosi simili a quelli descritti.

Altri casi di apparizioni; il problema delle fotografie paranormali

Fin da quando fu inventata la fotografia, si constatò subito che, spesso, sulle lastre fotografiche restavano impresse più informazioni di quante fosse in grado di vederne l’occhio del fotografo. Infatti le emulsioni fotografiche sono sensibili a una gamma di lunghezze d’onda luminose più vasta dell’occhio umano, ad esempio nell’ultravioletto o nell’infrarosso.

Negli anni in cui i grandi fenomeni medianici erano abbastanza frequenti, tra la fine dell’800 e i primi anni del secolo scorso, si moltiplicarono i tentativi di fotografare, durante le sedute, le manifestazioni sia visibili che invisibili dei medium.

Un interessante esperimento dello studioso francese E. Osty, nel 1930, ad esempio, aveva lo scopo di “intercettare” la forza psichica con la quale un medium riusciva a spostare un oggetto senza toccarlo. Il ricercatore pose l’oggetto, che doveva essere spostato dal medium, su di un tavolino in modo che su di esso incidessero da tutte le parti dei raggi di luce infrarossa, invisibili ad occhio nudo. Una cellula fotoelettrica era in grado di rilevare eventuali interruzioni o diminuzioni dell’intensità infrarossa: se ciò fosse accaduto, sarebbe scattato un lampo al magnesio e la scena sarebbe stata fotografata da tre macchine contemporaneamente.

Effettivamente, in una seduta, quando il medium cercò di raggiungere psichicamente l’oggetto, la cellula fotoelettrica intercettò la sua energia, e fece scattare le fotografie, le quali però non rilevarono nulla di particolare: qualcosa aveva effettivamente diminuito l’intensità luminosa, ma non era stato in grado di impressionare la pellicola in luce normale.

In altre sedute, invece, si sono fotografate figure, più o meno complete, vicino al medium, a volte ben distinguibili, in altri casi poco più che ombre o aloni luminescenti. La particolarità di queste fotografie, è bene sottolinearlo, è che esse raffigurano qualcosa che i presenti non erano assolutamente in grado di vedere, in quanto presumibilmente non cadeva nell’intervallo di lunghezze d’onda luminose che l’occhio umano può rilevare.

Per svolgere indagini specifiche in questo campo, si possono usare macchine fotografiche con ottiche speciali: per l’ultravioletto l’optimum sarebbero gli obiettivi con lenti al quarzo, che però sono molto costosi. In alternativa, si utilizzano obiettivi convenzionali, con l’aggiunta di filtri speciali per l’UV. Per l’infrarosso, invece, si utilizzano pellicole di sensibilità speciale, accoppiate a filtri opportuni.

Box – luce e materia vivente

Un'interessante teoria sostiene che la materia vivente a livello cellulare utilizzi proprio la luce, in particolare ultravioletta, per scambiarsi informazioni.

I primi esperimenti vennero compiuti negli anni 1920-30 dal biologo russo Gurwitch. Ad esempio egli osservò che, ponendo due radici di cipolla una accanto all'altra, le cellule di una di esse si riproducevano più intensamente nel punto verso cui era orientata la punta dell'altra cipolla. Questo fenomeno poteva essere inibito frapponendo fra di esse una lastra di vetro (opaco alla radiazione UV), ma non di quarzo, che lascia passare tali radiazioni.

Si ipotizzò, quindi, che le cellule si scambiassero informazioni utilizzando radiazioni ultraviolette; negli anni '70 il ricercatore tedesco Popp, e altri ancora, confermarono questi studi, individuando proprio nel DNA la sorgente della radiazione.

Queste idee formano un po' la base teorica per cui si ritiene tanto promettente la fotografia paranormale in bande luminose non visibili: esse potrebbero contenere le "tracce" di una possibile interazione ignota della materia vivente con il suo ambiente.

Un caso a parte, nel campo della fotografia paranormale, è quello dell'americano Ted Serios, che, tra gli anni '50 e '60 sviluppò la capacità di impressionare, concentrandosi mentalmente, la pellicola di macchine fotografiche Polaroid. Il particolare tipo di dispositivo usato rendeva particolarmente difficile l'ipotesi di un trucco, senza contare che il fenomeno venne studiato coscienziosamente da diverse equipe di scienziati: alla fine, pur senza riuscire a spiegarlo, si convinsero della sua autenticità.

Campo magnetico terrestre, fantasmi e "presenze"; gli esperimenti di Hampton Court

Uno dei luoghi più famosi al mondo per le apparizioni di fantasmi è sicuramente Hampton Court, in Inghilterra. Il palazzo è stato dimora di alcuni dei più famosi monarchi in un arco di tempo di circa 500 anni, ed è stato testimone di episodi storici più o meno cruenti. Forse il fantasma più "famoso" del palazzo è quello di Caterina Howard, la quinta moglie di Enrico VIII: quindici mesi dopo il suo matrimonio con il re nel 1540, ella fu accusata di adulterio, arrestata, e condannata a morte. La leggenda dice che, quando lo seppe, ella corse dal re per chiedere di essere graziata, ma le guardie la fermarono e la trascinarono via, lungo un corridoio del palazzo che è diventato famoso come "la galleria stregata".

Numerosi fenomeni strani sono stati riportati nella galleria, compresa la visione di una dama bianca ed episodi di grida inesplicabili. Più recentemente, dei visitatori hanno parlato di un forte senso di presenza, e di improvvisi cambiamenti di temperatura.

Nel 2000, gli amministratori del palazzo hanno incaricato il parapsicologo Wiseman di investigare i fenomeni. Sono state considerate varie ipotesi alternative. Prima di tutto quella della suggestione, secondo cui chi è già in partenza portato a credere che i fantasmi esistano e che siano presenti in un luogo in particolare, tenderà a interpretare piccoli messaggi (normali) del suo corpo, rumori casuali, ombre, ecc., in modo da "formare" un'impressione più o meno distinta o addirittura una visione.

Per saggiare questa teoria, sono stati condotti degli esperimenti in cui gruppi di visitatori hanno riempito dei questionari relativi alla loro credenza nei fantasmi; inoltre, alcuni visitatori hanno ricevuto un

“rinforzo” delle loro convinzioni, cioè hanno assistito a una conferenza in cui veniva sottolineata la presenza di strani fenomeni nella galleria. Un'altra metà dei visitatori, invece, ha ricevuto la suggestione opposta. I risultati hanno mostrato che le convinzioni iniziali hanno un effetto significativo sul numero e sulla qualità delle esperienze inusuali percepite, mentre l'influenza della suggestione è solo marginale.

Un'altra corrente di pensiero, mette in relazione piccole modifiche del campo magnetico terrestre con una possibile stimolazione dei lobi temporali del cervello, che, a loro volta, darebbero l'impressione netta delle esperienze di “incontro” caratteristiche delle case stregate.

Per saggiare questa ipotesi, è stato tenuto sotto controllo il campo magnetico in una serie di punti della galleria: si è constatato che si sono osservate più sensazioni inusuali dove sia la forza che la variabilità del campo erano maggiori.

La fotografia Kirlian

Molti mistici e persone dotate di particolare sensibilità hanno affermato di vedere, attorno agli esseri viventi, e agli uomini in particolare, una specie di alone luminoso, che è stato chiamato "aura". Dalle caratteristiche (colori, forma, vividità, ecc.) dell'aura sarebbe possibile comprendere se l'essere vivente gode di buona salute, se è carico di energia, se è in preda alle passioni, ecc.

Alcuni hanno ricondotto queste percezioni alla tradizione dell'"aureola", che viene comunemente dipinta attorno alle figure dei santi, un po' in tutte le tradizioni religiose.

Studiosi più moderni hanno messo in relazione l'aura con le radiazioni elettromagnetiche. Abbiamo infatti imparato dalla Fisica che l'universo è tutto permeato di radiazioni e che qualsiasi corpo ne emette in misura maggiore o minore. Anche la luce non è altro che una radiazione di questo tipo, ma ne esistono molte altre (le onde radio, i raggi X, la radiazione infrarossa, ecc.) che non sono visibili.

Perché non pensare allora che gli esseri viventi possano emettere radiazioni particolari, a seconda del loro stato "energetico", e che queste non costituiscano appunto la loro aura?

Questo campo di studi ha ricevuto un notevole impulso dalla scoperta della fotografia del campo di radiazioni, o fotografia Kirlian. Essa fu inventata dai tecnici russi di cui porta il nome, e non è esagerato affermare che si tratta di un processo che offre un nuovo modo di guardare il mondo. Fornisce infatti la possibilità di visualizzare campi di energia invisibili, che possono permeare tutte le sostanze e, in particolare, quelle viventi.

Per comprendere il processo utilizzato, richiamiamo alla memoria un'esperienza comune: cercate di ricordare un giorno in cui, camminando su un tappeto, indossando un abito o scendendo dall'automobile, avete provocato una piccola quanto fastidiosa scintilla nel toccare un oggetto metallico o un'altra persona.

L'energia di quella scintilla può essere usata per fotografare un oggetto molto piccolo, come ad es. una moneta, ponendo l'oggetto sulla superficie emulsionata di una pellicola fotografica in una stanza buia. Il processo che avviene come risultato della scintilla è piuttosto complesso e non è stato completamente spiegato. Si sa però che viene emesso un intero insieme di radiazioni e che alcune di esse possono venir fotografate. In pratica, i fotografi Kirlian usano macchine particolari allo scopo di aumentare la tensione e quindi la resa delle fotografie. Queste apparecchiature si basano sullo stesso principio dei trasformatori elettrici, o delle bobine usate nelle automobili per elevare la tensione destinata alle candele. Esse hanno inoltre dei temporizzatori, in grado di produrre continuamente scintille, a una cadenza prefissata, per un tempo scelto dall'operatore.

Le immagini che si formano sulla pellicola sono rappresentazioni della struttura energetica del corpo fotografato. In genere si formano "corone" attorno ad esso, la cui luminosità, colore e forma dipendono dal tipo di oggetto fotografato. Se esso è inanimato, in genere le caratteristiche sono abbastanza statiche, ma nel caso degli esseri viventi, la corona cambia con le condizioni fisiche, emotive e mentali del soggetto.

Le fotografie Kirlian delle foglie delle piante mostrano caratteristiche particolari per ogni specie, che a volte non hanno corrispondenze nella struttura materiale delle foglie stesse e sembrano indicare piuttosto distribuzioni di energia. Si nota anche che, quando una foglia viene staccata dalla pianta, la sua energia decresce gradualmente, finchè la sua immagine energetica non sparisce del tutto.

Un effetto molto interessante, notato lavorando con i vegetali è il seguente: se si fotografa una foglia, poi se ne asporta un pezzetto e si ripete la fotografia, può capitare che venga prodotta ancora l'intera immagine, come se la foglia fosse intera.

Ciò fa pensare che il "corpo energetico" sia in effetti relativamente indipendente da quello fisico, e che possa continuare ad esistere almeno qualche tempo dopo le alterazioni di questo. Altri esperimenti, invece, indicano che la morte provoca profondi cambiamenti nelle immagini fotografate. Per quanto riguarda l'uomo, uno degli aspetti più interessanti è la correlazione fra stato mentale e chiarezza delle immagini. Ad esempio, se si fotografano i polpastrelli di una persona perfettamente rilassata, le immagini sono molto più nette di quando il soggetto è preoccupato o stressato. Inoltre, le fotografie Kirlian danno un'immagine dell'"energia" che il soggetto è in grado di irradiare attraverso le dita. Per questo esse si usano comunemente per documentare le doti dei pranoterapeuti, ossia di coloro che sono in grado di utilizzare la loro energia per curare il prossimo.